



auser

Notizie e... Nachrichten und...

Ottobre
Oktober
2025

Nr. 5

Associazione per l'invecchiamento attivo - Verein für aktives Altern



SOLIDARIETÀ CON LA FLOTILLA

L'aggressione alla Global Sumud Flotilla rappresenta un fatto di gravità estrema perché è un atto di guerra che impedisce un'azione umanitaria e di solidarietà verso la popolazione palestinese sottoposta dal governo israeliano ad una vera e propria operazione di genocidio

Il coraggio della bandiera bianca



di Florian Kronbichler

Tre anni e mezzo di guerra e le avvisaglie sono tutte che continui. Anzi, peggio: chi oggi invoca una
segue a pag. 2

La tenda del lutto



di Guido Margheri

Le definizioni che si vogliono dare alla distruzione quotidiana di Gaza (genocidio, atrocità di massa, crimini)
segue a pag. 3

Bolzano e il bisogno di sicurezza



di Elio Fonti

È un dato di fatto che gli italiani, dopo anni di governo di destra, si sentono più insicuri.
segue a pag. 6

Josef Mayr-Nusser



von Christian Wenter

Josef Mayr-Nusser gilt als Südtiroler Leitfigur des Widerstands gegen die NS-Unrechtsherrschaft und ist
Fortsetzung auf Seite 12

ALL'INTERNO

4 Terza guerra mondiale "a pezzi"
A cura della redazione

7 #Educhiamoalrispetto
Di Luisa Gnechchi

8 Un avvocato per Te
Di Maurizio Surian

10 - 11 La vetrina del volontariato
A cura di Irene Pampagnin

14 Trasporto solidale a Merano
Di Maria Angela Madera

18 Dove osano le aquile
Di Gianni Turchetti

Bimestrale del Centro Auser Bolzano ODV-ETS
(Iscritta al RUNTS con numero di repertorio 103922 del 28/02/2023)
Registrazione Tribunale di Bolzano n. 20/2001 del 24.10.2001 / Iscrizione ROC: n. 24787
Spedizione: Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BZ
Diffusione: quotidiano **Alto Adige** / Stampa: Athesia Druck - 39100 Bolzano - Via del Vigneto, 7
Redazione: 39100 Bolzano, Piazza Don Bosco 1A - Tel.: 0471/200588 - Fax: 0471/500600 - redazione@auserbz.org



INVASIONE RUSSA DELL'UCRAINA

In questa atroce guerra serve il "coraggio della bandiera bianca"

segue dalla prima

immediata pace, o anche solo un armistizio in questa maledetta "guerra d'aggressione" della Russia contro l'Ucraina, è deriso di ingenuità.

Chi invoca trattative, viene tacciato di ignoranza: "Non si può trattare con chi non vuole pace", è la risposta dei cosiddetti "volenterosi".

È già tanto non dover sentirsi chiamati "putinista" per chi osa porre domande sul senso del riarmo, dell'invio di armamenti e sulla ragione della guerra in generale.

I grandi giornali ormai scrivono con l'elmetto.

La guerra è già la sola paura di una guerra richiedono intrappamento e obbedienza. Discuterne è considerato disgregazione, se non tradimento. L'attuale più grande preoccupazione del presidente ucraino Zelensky e dei suoi sostenitori, veri e pre-

dei messaggeri per chiedere pace".

Chi potrebbe non pensare, di fronte a questa lettura, allo sproporzionato rapporto fra le due nazioni Ucraina e Russia in guerra? In me è echeggiato il richiamo al "coraggio della bandiera bianca" di papa Francesco all'inizio della guerra in Ucraina.

"Capite bene cosa voglio dire" ho chiuso la mia considerazione in televisione.

Ho avuto messaggi di convinto accordo (parecchi), ma anche invettive sdegnose. Vilipendio! Avrei abusato della Sacra Scrittura a propri fini politici, è stata l'accusa più violenta. Lo so, il linguaggio della Bibbia, le sue parabole, sono di straordinaria chiarezza, anche radicalità. Purtroppo siamo abituati a farcele servire diluite fin all'irricognoscibilità da sommi sacerdoti, clerici o politici, non fa differenza.

Settimane fa, al palazzo Rottenbuch di Bolzano si celebrava la solenne consegna degli scritti di



Attacco russo a Kiev, colpito il palazzo del governo - Molti i palazzi in fiamme e le vittime

sunti, pare sia la guerra "concorrente" in Gaza che riesce ad attirare a sé più attenzione internazionale e fa ombra alla propria (ucraina).

Roba di gelosia in negativo.

Il popolo ucraino merita sostegno, materiale ed ideale. Ci mancherebbe. Ma da qui a non poter più ragionare sull'opportunità, anzi, sull'obbligo di cercare alternative alla guerra? Non mi rassegnò alla nota massima di von Clausewitz, generale prussiano, della "guerra come semplice prosecuzione della diplomazia con altri mezzi". È cinismo puro.

Io tengo una rubrica, di sabato sera, su Rai Sudtirol. Si chiama "Nachgedacht", in italiano "Riflessioni" o qualcosa del genere.

Mi travesto un po' da prete laico.

Di solito prendo lo spunto dal Vangelo della rispettiva domenica.

La prima domenica di settembre ho citato il seguente passaggio dal Vangelo secondo Luca: "Quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con i suoi diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda

Alexander Langer all'Archivio provinciale.

Presenti il presidente della Provincia Arno Kompatscher e l'assessore alla cultura Philipp Achammer, l'intendente alle belle arti Karin Dalla Torre ha parlato su cosa il lascito di Alexander Langer potrebbe insegnarci di fronte alle sfide di oggi.

Citava la famosa massima dell'impero romano, tanto sbandierata dai fautori dell'attuale riarmo: "Si vis pacem para bellum" (tradotto: se vuoi la pace, prepara la guerra). Al che l'intendente Dalla Torre aggiunse: "La lezione di Alexander Langer ci insegna l'esatto contrario".

La guerra non è prosecuzione della diplomazia, ma il suo opposto. E vale anche per l'Ucraina.



FILO D'ARGENTO

dal lunedì al venerdì
von montag bis freitag
8:30 - 12:00

0471 - 930126 | 0471 200588



I MORTI DI GAZA E DI ISRAELE

Al Giardino dei Giusti di Milano aperta la "Tenda del Lutto"

segue dalla prima

contro l'umanità), sono diverse, ma, quel che conta è la piena consapevolezza della condizione inumana che vivono centinaia di migliaia di persone. Ogni vittima, in particolare i bambini, deve avere un volto, una biografia unica, un sogno infranto.

Solo una vera empatia e immaginazione per ogni persona ci permettono di metterci al loro posto. Poco tempo fa il Cardinale Zuppi, Presidente della CEI, ha partecipato alla lettura di tutti i nomi dei bambini ebrei e palestinesi deceduti dal 7 ottobre ad oggi.

Nel villaggio binazionale vicino a Gerusalemme di Neve Shalom Wahat al-Salam, i cittadini hanno organizzato, attorno ad una tenda, una giornata di lutto comune tra israeliani e palestinesi.

Il 21 settembre una "Tenda del Lutto", su iniziativa dell'Associazione Gariwo, sarà al Giardino dei Giusti di Milano con la significativa adesione dell'Arcivescovo Del Pini e di tante e tanti altri.

Spiega Gabriele Nissim, animatore dell'iniziativa: "Chi entrerà nella tenda del lutto penserà a una storia e questa prossimità deve diventare un impegno personale per chiedere il silenzio delle armi a Gaza, fino al giorno in cui questa follia umana troverà fine. Come ha scritto Adriano Sofri sul Foglio, non siamo nel dopo Gaza, ma siamo contemporanei a un eccidio senza fine.

Gaza viene distrutta ogni giorno.

Il meccanismo più terribile dei massacri è proprio l'utilizzo del **concetto di colpa collettiva**.

Ogni eccidio continua regolarmente ad essere giustificato come se fosse necessario.

Probabilmente Gaza si ricorderà nella storia dei genocidi e delle atrocità di massa, come l'applicazione estrema della colpa collettiva su una intera popolazione."

La storica Anna Foa ha appoggiato l'iniziativa ricordando il lungo processo di riconciliazione del Sud-Africa post Apartheid guidato da Nelson Mandela e dall'Arcivescovo Desmond Tutu che ha evitato un bagno di sangue costringendo i responsabili dei crimini alla consapevolezza del male compiuto e al riconoscimento delle persone altre.

Alla storia migliore dell'umanità appartiene il Cancelliere tedesco Willy Brandt che si inginocchiò ad Auschwitz.

E nella nostra terra si ricorda il 30° anniversario della scomparsa di Alexander Langer proprio a partire dal "Decalogo della convivenza" fondativo di un processo continuo di riconoscimento reciproco.

Per riuscire a fermare il terribile ciclo di nuove guerre e atrocità di massa destinate a pesare sul futuro dell'intera umanità deve essere abbandonata l'ipotesi di una terra per un popolo solo che continua a essere praticata dalle dirigenze palestinesi e israeliane e rispettive tifoserie.



La Tenda del Lutto

Il dopo Gaza non deve essere una nuova Gaza. La "tenda del lutto" al Giardino dei Giusti può quindi essere non solo la doverosa condanna del male inarrestabile di questi giorni, ma un progetto positivo per rilanciare l'idea della pace, del dialogo e della non violenza tra israeliani e palestinesi.

Per realizzare tutto questo ci vuole un grande movimento dal basso che unisca israeliani e palestinesi coraggiosi che superino le appartenenze reciproche e creino pratiche comuni di dialogo. E, dunque, anche compito, di ciascuno, quello di dare voce e sostenere queste iniziative. Anche a Bolzano possiamo diventare un ponte di pace superando l'indifferenza inaccettabile di chi nelle istituzioni continua a voltarsi dall'altra parte con ipocrite "astensioni" di circostanza.

La tenda del lutto può, così, diventare un segno dell'utopia possibile di un mondo altro che non si rassegna e non vuole rimanere indifferente.



Gabriele Nissim, presidente della Fondazione Gariwo

LA PROFEZIA DI PAPA FRANCESCO

Terza guerra mondiale “a pezzi” La (nuova) mappa dei conflitti

Nell'agosto del 2014, sull'aereo che lo riportava a Roma dalla Corea del Sud, papa Francesco avvisò per la prima volta il mondo che la Terza Guerra Mondiale era cominciata, ma che nessuno se ne era accorto perché si combatteva “a pezzi”. Le guerre alle quali si riferiva il Pontefice più di 10 anni fa erano ancora poche, ma gli eventi degli anni successivi hanno confermato quella che oggi sembra una drammatica profezia. I conflitti in corso sono diventati 59 e coinvolgono 92 paesi. È il più alto numero dalla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Se si guarda una cartina del mondo e si colorano i paesi in guerra, il colpo d'occhio è davvero preoccupante.

Gran parte dell'Africa è devastata da conflitti che causano vittime, povertà e migrazioni di massa.

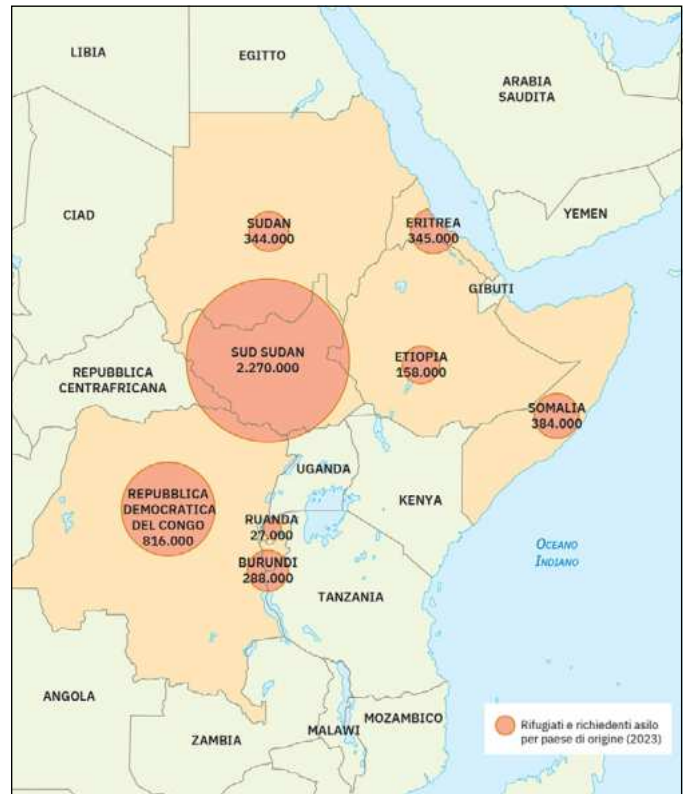
Il Medio Oriente non riesce a trovare la pace, Russia e Ucraina neppure, in Oriente si combatte nel Myanmar, nello Yemen c'è una guerra civile, Iraq e Afghanistan sono tutt'altro che pacificati.

Tra le cause individuate dagli storici per questo stato di perenne belligeranza c'è la progressiva debolezza degli organismi internazionali che erano stati creati per risolvere i conflitti prima che cominciassero, o per sanzionare duramente chi li provocava. C'è anche la fine di quel mondo, forzatamente ordinato, che la Guerra Fredda aveva mantenuto con due sfere di influenza, americana e sovietica, che si sorvegliavano a vicenda e contenevano il numero delle guerre locali. Ma oggi il mondo è privo di guardiani e ognuno sembra poter fare quel che gli pare senza che nessuno lo disturbi.

Dei 59 conflitti in corso sono meno di 10 quelli che possono avere serie conseguenze sugli equilibri mondiali. Il primo è quello tra Ucraina e Russia. Oltre a vasti territori ucraini sono in gioco anche la credibilità dell'Occidente e la sua capacità di reagire ad atti ostili contro paesi democratici amici.

Se il presidente russo Vladimir Putin uscirà vittorioso da questo confronto, niente gli impedirà in futuro di riprovarci, magari a cominciare dai paesi baltici che non hanno grandi possibilità di difendersi da soli. In Medio Oriente si gioca da decenni un'altra partita fondamentale. Né l'Occidente, né gli organismi internazionali, né i ripetuti appelli di papa Francesco e papa Leone sono riusciti a fermare il terribile conflitto di Gaza, perché il vero obiettivo è l'Iran. La “guerra dei 12 giorni” si è conclusa senza vincitori chiari: Tel Aviv ha mostrato forza ma non ha fermato il nucleare, Teheran ha resistito ma resta isolata, Trump ha imposto una tregua rapida ma non risolutiva.

In Africa e in altre parti del mondo sono in corso conflitti dei quali ci importa poco, perché nei giornali, in televisione e nei siti web non se ne parla proprio. Ma hanno molta rilevanza nello scenario geopolitico e nei futuri equilibri di aree vastissime.



Le guerre nel Corno d'Africa

Nel Sahel un misto di ribellioni etniche, separatismo, governi corrotti e terrorismo islamico ha causato una guerra che coinvolge Mali, Burkina Faso e Nigeria e che vede Francia, Russia e Turchia impegnate a stare dalla parte di chi potrà garantire loro i diritti su petrolio e uranio. In Sudan un conflitto interno tra due gruppi di potere ha finora causato migliaia di vittime, 11 milioni di sfollati e 30 milioni di indigenti. Anche qui l'uranio, con le miniere d'oro, ha attirato l'attenzione di potenze straniere. Negli elenchi delle guerre in corso sta comparando da qualche tempo anche un conflitto tra Cina e Stati Uniti. Non si stanno per fortuna combattendo le armi, ma le decisioni prese dal presidente americano Donald Trump sui dazi minacciano di avere conseguenze sull'economia analoghe a quelle di una guerra. Altri scontri potrebbero presto essere determinati dall'espansionismo cinese nel Pacifico, al quale gli Stati Uniti, il Giappone e l'Australia guardano con grande preoccupazione.

C'è poi la questione di Taiwan rimasta in sospeso. Se si permetterà a Putin di prendersi una parte dell'Ucraina con quali motivazioni si impedirà alla Cina di prendersi Taiwan? E chi fermerà Trump se vorrà invadere la Groenlandia, il Canada o anche solo Panama?

La guerra mondiale combattuta a pezzi della quale parlava Francesco è appena iniziata e niente lascia pensare che qualcuno o qualcosa la fermerà.



alperia

La natura è la nostra
fonte di ispirazione

*l'energia
ripensata*



VIVIBILITÀ E LEGALITÀ

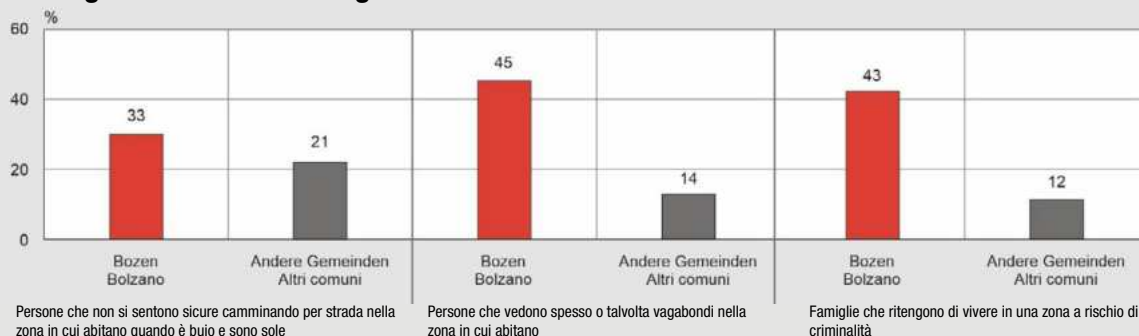
A Bolzano cresce il senso di insicurezza

Percezione della sicurezza - Confronto Bolzano/altri comuni - 2023

Valori percentuali; persone di 14 anni e oltre

Wahrnehmung der Sicherheit - Vergleich Bozen/andere Gemeinden -2023

Prozentwerte; Personen im Alter von 14 Jahren und mehr



segue dalla prima

E Bolzano non fa eccezione. L'Istituto provinciale di statistica ASTAT ha pubblicato in settembre alcuni dati sulla sicurezza percepita dalla popolazione altoatesina, raccolti tra il 2009 e il 2023.

Tra i bolzanini cresce la percezione di pericolo: il 43% degli intervistati ritiene di abitare in un quartiere "a rischio criminalità". Il 33% delle persone intervistate ritiene di non sentirsi sicura camminando per strada nella zona in cui abita quando è buio ed è sola. L'11% delle donne non esce da sola di sera.

Nonostante lo sforzo gigantesco delle forze dell'ordine, la vita degli italiani è attraversata da una crescente sensazione di ansia e di disagio per l'incolumità delle persone e dei loro beni: i furti negli appartamenti e nei negozi, i femminicidi, le truffe agli anziani, la violenza efferata di tanti fatti di cronaca, il ritorno delle armi da fuoco nelle grandi città, i delitti compiuti da giovanissimi, le nuove forme di delinquenza digitale. Quello della sicurezza è un tema complesso, che va sottratto alla demagogia. Esso riguarda gli strati più deboli della popolazione: gli anziani, chi vive nelle periferie, chi prende i mezzi pubblici.

E poi le donne, che vivono con la paura di uscire da sole la sera.

Il tema della sicurezza è sempre più al centro delle nostre scelte, segna la qualità del nostro vivere ed è strettamente legato anche a scelte nazionali.

Sicurezza si coniuga, quindi, con vivibilità e legalità. La responsabilità della sicurezza e dell'ordine pubblico è in capo allo Stato e ai suoi organi periferici, che devono garantire il controllo e il presidio del territorio. Il Comune invece ha acquisito nel tempo un nuovo ruolo, la promozione della "sicurezza integrata" per concorrere con lo Stato all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità.

Nella nostra città, i reati contro il patrimonio, quali furti in abitazione ed attività produttive e commerciali, lo spaccio di sostanze stupefacenti con tutto il corollario ed il contorno che questi reati si portano

dietro (violenza, risse, ecc.), non sono, purtroppo, in calo e i dati confermano la necessità di una grande attenzione. E ancora, non possiamo non prendere in considerazione i giovani che sempre più, negli ultimi tempi, sono destinatari ma anche protagonisti, di azioni ed episodi che mettono a repentaglio la loro sicurezza, proprio nei luoghi che frequentano e in cui socializzano.

Infine occorre governare con rigore e apertura il fenomeno dell'immigrazione, con l'obiettivo di non lasciare solo chi viene sul nostro territorio avendone diritto.

E tuttavia, una volta sottratto il tema alle varie demagogie populiste, esiste ed è grande il problema di come garantire, al tempo stesso, accoglienza, integrazione e rigoroso rispetto delle regole della convivenza civile.

L'immigrazione va regolata, con un mix di fermezza e di piena integrazione, e non demonizzata.

A fianco dello Stato, il Comune può e deve svolgere un ruolo integrativo, ma ugualmente importante sul tema sicurezza.

La sicurezza urbana, il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, si persegue anche attraverso una serie di interventi, quali quelli di riqualificazione urbanistica, sociale e culturale delle aree degradate, l'eliminazione dei fattori di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato e gli enti territoriali, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni.

L'Amministrazione, coinvolgendo anche i quartieri, può e deve rilanciare la partecipazione dei singoli cittadini, anche sul tema della sicurezza, raccogliendo preziose informazioni e decidendo con loro azioni concrete come l'adozione di strumenti e mezzi specifici (la videosorveglianza, l'utilizzo di unità mobili per il controllo mirato di specifiche zone, il potenziamento dell'illuminazione, la riqualificazione urbana, la nascita di un presidio sociale, ecc.).



#EDUCHIAMOALRISPETTO

Giovani, adulti e anziani insieme per una società libera dalla violenza

di Luisa Gnechi

La violenza non si ferma con la paura, ma con la forza del rispetto, ogni anno il 25 novembre assuma questo significato.

Auser, associazione di volontariato e promozione sociale, a livello nazionale si è impegnata attivamente in questi anni e mantiene l'impegno contro la violenza sulle donne con iniziative che coinvolgono l'intera comunità, in particolare le generazioni più anziane e i giovani.

L'approccio principale dell'associazione si basa sull'educazione e sulla prevenzione, con l'obiettivo di creare una cultura del rispetto.

Campagne di sensibilizzazione e formazione

Auser ha lanciato la campagna **#educhiamoalrispetto**, che mira a coinvolgere nonni e nipoti per superare gli stereotipi di genere e promuovere il rispetto reciproco. Questa iniziativa si articola in:

- **Incontri e dibattiti:** Auser organizza eventi, dibattiti e seminari per sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni sul tema della violenza di genere, affrontando anche le sfide specifiche che le donne anziane, ma non solo anziane, possono affrontare.
- **Progetti nelle scuole:** vengono promossi percorsi educativi nelle scuole di ogni ordine e grado, dove i volontari e le volontarie Auser, spesso persone anziane, condividono le loro esperienze e dialogano con i giovani per costruire un futuro libero dalla violenza. **Alla sollecitazione a livello provinciale ha risposto una scuola superiore, cercheremo di sperimentare un percorso anche in Alto Adige.**

Le sedi di Auser aderiscono alla **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne** (25 novembre) e ad altre iniziative nazionali con azioni concrete, come:

- **Manifestazioni e presidi:** partecipazione a cortei e manifestazioni per denunciare la violenza e chiedere un cambiamento culturale. A Bolzano ogni anno viene organizzata una corsa che riscuote grande successo di partecipazione e siamo sempre stati presenti.
- **Mostre ed eventi artistici:** vengono organizzati eventi come l'esposizione di "scarpe rosse" o la realizzazione di opere d'arte collettive per attirare l'attenzione del pubblico e stimolare la riflessione.
- **Supporto alle vittime:** alcune sedi territoriali, come quella di Legnano, hanno istituito servizi specifici, come il "Filo Rosa Auser", per offrire un primo supporto alle donne che subiscono violenza.

Auser si impegna a diffondere una narrazione che contrasti gli stereotipi, evitando di banalizzare i casi di femminicidio a semplice "cronaca nera" e ponendo



do l'accento sulla necessità di un cambiamento culturale profondo.

L'empowerment femminile come antidoto

Auser non si focalizza solo sulla figura della "vittima", cerca di mettere in luce la forza, la resilienza e il valore delle donne. L'autonomia economica, sociale e culturale delle donne è il primo passo per spezzare il ciclo della violenza. Per un cambiamento culturale duraturo, è essenziale coinvolgere anche gli uomini, affinché possano essere parte attiva della soluzione, a riconoscere e contrastare comportamenti violenti (anche se "minori" o verbali) e a promuovere un modello di mascolinità non tossico, basato sul rispetto e sull'uguaglianza.

La violenza ha mille volti, non solo quello dei lividi. Riconosciamo e denunciando anche le ferite invisibili, quelle lasciate dalle parole, dal controllo psicologico e dalla prevaricazione.

Insieme, possiamo costruire una società in cui il rispetto non sia un'eccezione, ma la regola. Una società in cui ogni donna possa sentirsi libera e al sicuro. Questo è l'impegno di Auser, oggi e ogni giorno.

Per saperne di più ecco il link dell'**Osservatorio Nazionale Auser Pari Opportunità e Politiche di genere**: <https://auser.it/pari-opportunita/>



LO SPORTELLO LEGALE

Un avvocato per Te

Il nuovo servizio gratuito dell'Auser

di Maurizio Surian

In un'epoca in cui la digitalizzazione e la burocrazia diventano sempre più complesse da gestire, soprattutto per le fasce più anziane della popolazione, il rischio di sentirsi isolati, disorientati o addirittura abbandonati cresce in modo significativo. In questo contesto, l'associazione Auser di Bolzano, da sempre attenta ai bisogni e ai diritti della terza età, lancia un nuovo servizio gratuito e pensato su misura per i propri associati: lo sportello **"Un avvocato per Te"**.

Lo sportello nasce con l'intento di offrire un servizio informativo gratuito, reso da avvocati volontari, per offrire un primo orientamento ai cittadini anziani, spesso disarmati di fronte a questioni legali anche di base o comunque privi degli strumenti necessari per affrontare problematiche di natura giuridica.

Lo sportello non sostituisce il parere professionale individuale da richiedersi eventualmente presso uno studio legale, ma rappresenta una **prima indicazione orientativa**, utile per chiarire dubbi, comprendere i propri diritti e ricevere delucidazioni su come muoversi in modo consapevole.

L'accesso al servizio è gratuito e riservato agli iscritti Auser. Durante il primo incontro, ciascun utente potrà esporre il proprio problema a un avvocato, ricevendo una prima valutazione della situazione. Il servizio sarà attivo il **mercoledì mattina, dalle 10.00 alle 12.00, a partire dall'8 ottobre, ogni due settimane**, presso la sede Auser di **Piazza Don Bosco 1A, a Bolzano**.

Diversi avvocati, tra cui Katuscia Rigotti e Juri Andriollo, si alterneranno, garantendo così una continuità nella consulenza e una copertura delle diverse aree del diritto.

I temi trattati dallo sportello coprono un'ampia gamma di situazioni, che spesso toccano da vicino la vita quotidiana delle persone anziane.

Con questa nuova iniziativa, Auser non solo ribadisce il proprio impegno a favore dell'invecchiamento attivo e della cittadinanza solidale, ma amplia concretamente l'offerta di servizi dedicati alla popolazione anziana, promuovendo l'autonomia, la consapevolezza e la tutela dei diritti.



Juri Andriollo, Maurizio Surian e Katuscia Rigotti

In un momento storico in cui molte persone si sentono disorientate di fronte a cambiamenti normativi e tecnologici, poter contare su un punto di riferimento umano e qualificato rappresenta un aiuto prezioso.

Lo sportello **"Un avvocato per Te"** si affianca allo **"Sportello sociale"** e allo **"Sportello di ascolto e orientamento medico"**, attivi da tempo presso la sede Auser. Tre progetti complementari che dimostrano come Auser voglia porsi come un vero e proprio punto di riferimento sul territorio, in grado di ascoltare, accogliere e rispondere ai bisogni della comunità, mettendo al centro le persone e i loro diritti.

Per accedere al servizio è sufficiente essere iscritti all'Auser e prenotare un appuntamento presso la sede o telefonicamente.

L'invito è esteso a tutti coloro che sentono il bisogno di un confronto, di un consiglio o semplicemente di essere ascoltati da un professionista qualificato.

Con **"Un avvocato per Te"**, Auser conferma ancora una volta che la solidarietà e l'informazione sono strumenti fondamentali per costruire una società più giusta e inclusiva.



Notizie e... Nachrichten und...

Bimestrale del Centro Auser Bolzano ODV-ETS

Iscritto al RUNTS con numero di repertorio 103922 del 28/02/2023

Iscritto al registro provinciale delle ODV con decreto Prov. Aut. di Bolzano n. 15/1.1 dell'1.6.1994

Registrazione Tribunale di Bolzano n. 20/2001 del 24.10.2001 - Iscrizione ROC: n. 24787

Direttore responsabile: Florian Kronbichler

Redazione: Elio Fonti, Luisa Gnechi, Maurizio Surian, Irene Pampagnin, Lorenzo Vidale, Christian Wenter, Maria Angela Madera

Grafica e impaginazione: Vittorio De Polo / Webmaster: Lorenzo Vidale

Direzione e redazione: 39100 Bolzano, Piazza Don Bosco 1A

Tel.: 0471/200588 - Fax: 0471/500600

Email: redazione@auserbz.org / Sito Internet: www.auserbz.org

Stampa: Athesia Druck - 39100 Bolzano - Via del Vigneto, 7

Diffusione: quotidiano Alto Adige / Tiratura: 13.450 copie

Iban: IT87J0604511603000001719700

Spedizione: Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 353/2003

(conv. in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BZ

LO SPORTELLLO SOCIALE

a cura di
Luisa Gnechi

Nel nostro impegno come Sportello sociale ci accorgiamo che alcune misure utili (statali, regionali, provinciali, comunali) sono ignorate e, poiché si possono ottenere solo se si fa esplicita domanda, con questa rubrica cerchiamo di farle conoscere. Presso la nostra sede in Piazza Don Bosco 1A, il lunedì mattina dalle 8.30 alle 12.30, previo appuntamento al nostro centralino 0471200588, puoi avere tutte le spiegazioni di cui hai bisogno.

Ci è capitata la situazione di eredi che non sono a conoscenza di polizze assicurative e investimenti fatti dal familiare defunto e ci siamo interessati per verificare possibili informazioni da dare. Le riassumiamo qui perché pensiamo possano essere utili.

Eventuali polizze assicurative del defunto di cui gli eredi non siano a conoscenza

Per esempio, il caso in cui sia stata fatta un'assicurazione che estingue il mutuo, ma gli eredi non ne sono a conoscenza. In Italia, non esiste un'anagrafe centrale unica e pubblica di tutte le polizze assicurative stipulate dai cittadini per premorienza o estinzione mutui.

Tuttavia, esistono diversi strumenti e procedure che permettono di ricercare l'esistenza di queste polizze, specialmente in caso di decesso dell'assicurato.

Servizio Ricerca Coperture Vita dell'ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici). Questo è il principale strumento a disposizione per i potenziali beneficiari.

L'ANIA offre un servizio gratuito che permette di inoltrare una richiesta alle imprese assicuratrici operanti in Italia per verificare l'esistenza di polizze vita a nome di una persona deceduta.

Come funziona: devi compilare un modulo con i tuoi dati e i dati del defunto. L'ANIA inoltrerà la ri-

POLIZZE E INVESTIMENTI FINANZIARI

Diritto d'accesso degli eredi al nominativo del beneficiario

chiesta alle compagnie associate che, se riscontrano una polizza, ti contatteranno direttamente.

Contatti: puoi trovare le informazioni e il modulo sul sito dell'ANIA (www.ania.it) o contattare il loro servizio.

IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni): l'IVASS è l'autorità di vigilanza del settore assicurativo. Sul loro sito (www.ivass.it) puoi trovare molte informazioni utili, guide e indicazioni su come procedere per la ricerca di polizze, in particolare quelle definite "dormienti" (polizze per le quali il capitale o la rendita sono maturati ma non riscossi). L'IVASS collabora anche con l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente e l'Anagrafe Tributaria per facilitare l'individuazione dei beneficiari.

Eventuali investimenti finanziari di cui gli eredi non siano a conoscenza

1. Richiesta dell'estratto conto integrato tramite l'Agenzia delle Entrate

L'erede può richiedere all'Agenzia delle Entrate:

- il "cassetto fiscale" del defunto;
- lo storico delle comunicazioni all'Anagrafe dei Rapporti Finanziari.

Come fare: bisogna recarsi all'ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate, portando certificato di morte, dichiarazione sostitutiva di atto notorio per attestare la

qualità di erede, documento d'identità

Questo permette di ottenere l'elenco dei rapporti finanziari attivi alla data del decesso.

2. Anagrafe dei rapporti finanziari (Archivio dei rapporti)

L'Anagrafe dei Rapporti Finanziari, gestita da Bankitalia e Agenzia delle Entrate, conserva le comunicazioni su: conti correnti, conti titoli, polizze finanziarie, altri rapporti bancari.

Non è consultabile direttamente dal cittadino, ma può essere acquisita su richiesta motivata.

3. Verifiche dirette presso banche e intermediari

Se si hanno indizi su dove il defunto potesse avere investimenti (es. lettere, estratti conto, banche di fiducia), gli eredi possono scrivere direttamente agli istituti con richiesta di informazioni, allegare documenti che provino il decesso e la qualità di erede.

Le banche e le devono rispondere agli eredi legittimi.

4. Controllo della dichiarazione dei redditi

Se il defunto presentava la dichiarazione dei redditi (730 o Modello Redditi), si possono vedere: redditi da capitale, rendite finanziarie, dati su polizze o investimenti

È accessibile anche questo tramite l'Agenzia delle Entrate o il CAAF del defunto (se noto).



La vetrina del volontariato

A cura di Irene Pampagnin

FUNCTIONAL JUGGLING

Giocoleria funzionale per anziani ogni mercoledì all'Auser

Prende il via un'iniziativa originale presso il nostro circolo ricreativo "La Ruota", un percorso di giocoleria funzionale per anziani, in programma ogni mercoledì pomeriggio dalle 15.00 alle 16.30, da ottobre a dicembre.

L'attività, condotta da Miky e Giorgia di "Functional Juggling", propone esercizi semplici e divertenti con palline, tavole e accessori, pensati per migliorare coordinazione, memoria e concentrazione.

Non serve esperienza: l'obiettivo è promuovere il benessere fisico e mentale in un ambiente rilassato e accogliente.

È un modo per muoversi, stimolare la mente e stare insieme in allegria.

La partecipazione è gratuita.

Al termine di ogni incontro è previsto un momento conviviale con una piccola merenda.

Per iscriversi o ricevere informazioni, è possibile contattare l'associazione al nr. 0471200588, telefono o whatsapp.

I posti sono limitati, si consiglia la prenotazione.

Un'occasione speciale per mantenersi attivi e divertirsi insieme, ogni settimana.



CIRCOLO LA RUOTA

Ciao ciao Ettoreina anima del nostro coro

Ci ha lasciato la nostra Ettoreina, presenza storica e amatissima del Circolo Auser.

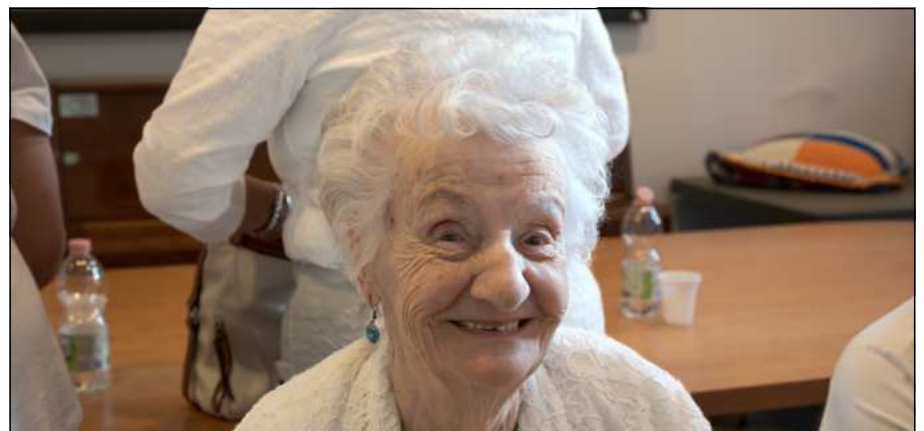
Per 21 anni ha partecipato attivamente alla vita della nostra associazione: sedici anni come volontaria, cinque come quotidiana frequentatrice del circolo.

Da volontaria, Ettoreina era impegnata nel coro, dove cantava con entusiasmo.

Inoltre ha sempre aiutato ad allestire le feste da ballo, contribuendo con impegno e passione a rendere ogni evento speciale.

Negli ultimi anni, pur non più attiva come volontaria, ha continuato a frequentare il circolo ogni giorno, diventando una presenza costante, rassicurante, affettuosa.

Per tutti noi era molto più di un'amica: era una vera istituzione. Con il suo sorriso, la sua conta-



giosa risata e la sua simpatia, ha lasciato un segno indelebile.

Ci ricorderemo tutti quanti dei suoi racconti sui suoi 30 lanci da paracadutista, sulla severità del suo maestro di musica e sulle avventure vissute da bambina.

Ettoreina era una di quelle persone

che fanno la differenza in silenzio, con piccoli gesti quotidiani.

La sua presenza, la sua voce, la sua risata: ci mancheranno.

Grazie, Ettoreina, per tutto ciò che ci hai donato.

Ti ricorderemo con affetto e gratitudine, ogni giorno.

La vetrina del volontariato

A cura di Irene Pampagnin

OSPEDALE DI BOLZANO

Nuova esperienza nel reparto di Astanteria

Da tantissimi anni un gruppo di volontari Auser svolge il proprio servizio presso il reparto di Geriatria dell'Ospedale di Bolzano. Dal mese di luglio abbiamo cominciato una nuova avventura con la presenza anche nel reparto di Astanteria.

Si tratta di un'iniziativa appena avviata che punta a offrire supporto umano e relazionale ai pazienti ricoverati in attesa di diagnosi o trasferimento.

"È bello ascoltare le loro storie di vita, i loro ricordi e condividere con loro i piccoli momenti della quotidianità.

Da qualche mese sto intraprendendo una nuova esperienza nel reparto di Astanteria, una realtà diversa, organizzata da bisogni diversi, ma altrettanto interessante. Questa esperienza è molto

stimolante e un momento di crescita personale" racconta Maria-grazia, volontaria e coordinatrice del gruppo volontari in ospedale. Le volontarie Auser, adeguatamente formate, affiancano il personale ospedaliero con una presenza discreta ma significativa: ascoltano, confortano, aiutano i pazienti a orientarsi e cercano di alleviare ansia e solitudine, soprattutto nei momenti più critici dell'attesa. Non svolgono mansioni sanitarie, ma offrono tempo, empatia e parole gentili. "Dando con tutto il cuore il nostro aiuto a queste persone in ospedale ci sentiamo utili e gratificate" afferma la volontaria Annamaria.

Per Auser, da anni attiva nella promozione della solidarietà e dell'invecchiamento attivo, si tratta di un passo importante nel



Annamaria e Mariagrazia

portare più umanità all'interno dei luoghi di cura.

Un piccolo gesto, in un momento difficile, può fare una grande differenza.

TRASPORTO SOLIDALE

Mauro, volontario al volante ha scoperto il piacere di aiutare

Mi chiamo Mauro Rapisarda e faccio il volontario Auser da circa cinque mesi come autista.

È una bellissima esperienza di vita che mi sta dando la possibilità di entrare in contatto con realtà diverse dalla mia solita routine.

All'inizio ho avuto un breve periodo di formazione, affiancando dei volontari esperti che mi hanno spiegato come è organizzato il servizio, dopodiché ho cominciato in autonomia a coprire qualche turno.

La mia attività consiste nell'accompagnare, con le auto dell'associazione, le persone con difficoltà di deambulazione in diverse destinazioni come ad esempio l'ospedale, i centri di riabi-

litazione, distretti sociali, ecc.

Questo mi dà la possibilità di entrare in contatto con persone di età, cultura ed estrazione sociale diverse dalla mia e mi invita a ridisegnare la mia realtà, a ristabilire il giusto valore delle cose nella mia vita.

Quando finisco il mio servizio di volontariato sono veramente molto contento e soddisfatto di aver potuto aiutare persone che hanno veramente bisogno di noi volontari.

Posso solo consigliare a chi ha tempo e volontà di avvicinarsi al mondo del volontariato.

Fare volontariato stimola il senso di utilità e di realizzazione personale.



Mauro Rapisarda



JOSEF MAYR-NUSSER

Ein Südtiroler Märtyrer für die Freiheit

Fortsetzung von Seite 1

Ehrenbürger seiner Geburtsstadt Bozen.

Josef Mayr wurde am 27.12.1910 auf dem Nusserhof am Bozner Boden als viertes von sechs Kindern geboren. Mit fünf Jahren verlor er seinen Vater, der als Kaiserjäger im Ersten Weltkrieg gestorben ist. Josef besuchte die Handelsschule und arbeitete als Buchhalter bei der Bozner Handelsfirma Eccel.

In einem tief religiösen Umfeld aufgewachsen, trat Josef Mayr nach seinem Militärdienst 1931/1932 in der italienischen Armee der Bozner Vinzenzkonferenz bei, deren Leitung er schon bald darauf übernahm. 1933 schloss er sich den katholischen Jungmännern des Erzbistums Trient an und wurde bald zu ihrem Vorsitzenden gewählt.

In jener Zeit begann auch die enge Beziehung zu dem Jugendseelsorger Josef Ferrari, mit dem er die Gefährlichkeit der antichristlichen und menschenverachtenden Ideologie des Nationalsozialismus erkannte.

Zeugnis sein und Zeugnis geben.

Ab 1934 schrieb Josef Mayr-Nusser regelmäßig Beiträge in den Vinzenzbrieffen und in der „Jugendwacht“, nicht selten NS-kritische Artikel.

Ein Auszug als Beispiel: „Zeugnis geben ist heute unsere einzige, schlagkräftigste Waffe. Seltsam genug. Nicht Schwert, nicht Gewalt, nicht Geld, nicht einmal der Einfluss geistigen Könnens, geistiger Macht, nichts von all dem ist uns als unerlässlich geboten, um die Herrschaft Christi auf Erden aufzurichten. Etwas ganz Bescheidenes und doch viel Wichtiges hat uns der Herr geboten: Zeugen zu sein.“ (Jugendwacht vom 15.1.1938)

Schwierige politische Situation.

Für die Südtiroler wurde die politische Situation nach der Machtergreifung Mussolinis 1922 immer schwieriger. 1939 schlossen Mussolini und Hitler das fatale Options-Abkommen, wodurch das Volk in Dableiber und Optanten gespalten wurden.

Josef Mayr entschied sich für das Bleiben und schloss sich dem Andreas-Hofer-Bund, einem Südtiroler Widerstandskreis an, der die Dableiber unterstützte. Am 26. Mai 1942 heiratete Josef Mayr Hildegard Straub (1907–1998), ein gutes Jahr später kam Sohn Albert (1943–2024) zur Welt.

Nur kurz dauerte das Familienglück, denn nachdem die deutschen Truppen im September 1943 einmarschiert waren, erhielt Josef Mayr 1944 die Einberufung zum deutschen Militär.

Sein Nein zum Nationalsozialismus.

Mit 80 anderen Südtirolern kam Josef Mayr nach Ostpreußen, machte dort die Ausbildung mit und wurde der Waffen-SS zugeteilt. Am 4. Oktober 1944 sollte er in Konitz (Pommern) den „Führereid“ (den Eid auf Hitler) ablegen.

Das konnte er mit seinem Gewissen nicht verantworten und erklärte: „Wenn nie jemand den Mut aufbringt, ihnen zu sagen, dass er mit ihren nationalsozialistischen Anschauungen nicht einverstanden ist, dann wird es nicht anders.“

Die Kameraden versuchten, ihn umzustimmen. Doch er leistete den Eid auf Hitler nicht.

Infolgedessen wurde er verhaftet und wegen „Wehrkraftzersetzung“ zum Tode verurteilt.

In einem letzten Brief aus dem Militärgefängnis in Danzig an seine Frau Hildegard schrieb er, er wolle „lieber sein Leben verlieren als den Weg der Pflicht zu verlassen“.

Tod im Viehwaggon.

Anfang Februar 1945 sollte er mit weiteren 40 Gefangenen in einem Viehwaggon ins Konzentrationslager nach Dachau transportiert werden, um dort erschossen zu werden.

Unterwegs musste der Zug bei Erlangen wegen Bombardierungen tagelang anhalten.

Am 24. Februar 1945 ist er hier im Viehwaggon, von Hunger und Krankheit gezeichnet, seinen Strapazen erlegen. 1958 wurden die sterblichen Überreste von Josef Mayr-Nusser nach Südtirol überführt und zunächst beim Kirchlein in Lichtenstern am Ritten beigesetzt.

Die Seligsprechung.

Am 18. März 2017 wurde Josef Mayr-Nusser von Papst Franziskus seliggesprochen.

Im Zuge seiner Seligsprechung wurden seine sterblichen Überreste in den Bozner Dom umgebettet. 2010 wurde Mayr-Nusser vom Bozner Gemeinderat gemeinsam mit Franz Thaler posthum zum Ehrenbürger ernannt.

Er ist wohl ein zeitloses Vorbild für Gewissensbildung, moralische Eigenständigkeit, Zivilcourage und soziale Verantwortung.



Josef Mayr-Nusser

**DICHIARAZIONE
DEI REDDITI**

STEUERERKLÄRUNG

**CONTABILITÀ
PARTITE IVA**

**MEHRWERTSTEUER
BUCHHALTUNG**

COLF E BADANTI

**HAUSHALTSHILFEN
UND
PFLEGEKRÄFTE**

**IMPOSTE
MUNICIPALI
SULLA CASA**

**GEMEINDESTEUER
AUF IMMOBILIEN
(IMI-IMU)**

ISEE

ASSEGNO UNICO

**EINHEITSZULAGE
FÜR KINDER**

RED

**DICHIARAZIONI DI
RESPONSABILITÀ**

**HAFTUNGSERKLÄ-
RUNGEN**

SUCCESSIONI

ERBSCHAFTEN

**DURP
PRESTAZIONI
SOCIALI**

**EEVE
SOZIALLEISTUNGEN**

CGIL
CAAF
AGB
nordest

**Ci pensiamo noi!
Wir erledigen es!**

www.caaf.it  





LA NUOVA SFIDA DELL'AUSER

Anche a Merano il trasporto solidale da gennaio del prossimo anno

di Maria Angela Madera

Il "trasporto solidale" è un servizio che fornisce assistenza nel trasporto a persone con difficoltà perché sole, o perché non più in grado di muoversi autonomamente, o perché in una situazione di disagio di qualunque tipo; anziani, disabili, pazienti che necessitano di cure mediche, uomini e donne che hanno bisogno di spostarsi e non sono più in grado di farlo da soli.

Garantisce il diritto alla mobilità e a fare in modo che tutti possano continuare a sentirsi all'interno di dimensioni essenziali come la cura, l'inclusione o, comunque, partecipare attivamente alla vita sociale nella comunità a cui si appartiene.

La mobilità è un diritto universale che permette a tutti e, per questo, anche e soprattutto alle persone che sono in una situazione di non autonomia, di esercizi.

Poter accedere a servizi necessari, raggiungere luoghi di cura, centri di riabilitazione, ambienti di formazione, partecipare ad attività di socializzazione, vuol dire vivere, respirare, sentirsi meno soli, o non più soli, essere e sentirsi partecipi. Se si rivolge, in modo specifico, alle persone anziane, è, nello stesso momento, supporto all'intera comunità perché ne rafforza i legami comunitari e a la solidarietà.

A Bolzano, l'Auser permette, da più di 30 anni, a centinaia di persone di poterne usufruire, in linea con il suo Statuto che ha come finalità principale favorire ed accompagnare l'invecchiamento attivo e consapevole.

Accompagnare e mettersi al servizio degli altri significa sostenere, offrire stimoli, affrontare tematiche complesse, predisporre strumenti di aiuto concreto. L'apporto concreto e a titolo gratuito di uomini e donne che si offrono ogni giorno come volontari realizza un successo che è beneficio di tutta la comunità. Importanti ed impegnative le sfide: le risorse limitate (tutto dipende dai finanziamenti che si ricevono da parte dell'Ente pubblico), l'organizzazione attenta e puntuale che deve coordinare i servizi e garantirne la sostenibilità e la durata nel tempo, la flessibilità e cioè la necessità di

adattarsi alle diverse necessità degli utenti (orari e destinazioni).

Ma anche le opportunità: le collaborazioni che si sviluppano tra enti ed associazioni, l'uso della tecnologia che offre la possibilità di utilizzare social media e piattaforme specifiche, per organizzare i trasporti e ottimizzare il contributo dei volontari, la sensibilizzazione sui bisogni dei più deboli, la consapevolezza della ricchezza del proprio contributo in un contesto come quello della nostra provincia dove la solidarietà e l'aiuto reciproco sono ancora, per fortuna, valori vivi.

Anche a Merano, Auser sta programmando di offrire un servizio di trasporto solidale indispensabile per rendere concreto il diritto alla mobilità di ogni cittadino e l'abbattimento degli ostacoli di tipo materiale che impediscono ai più fragili la partecipazione alle attività della reale vita quotidiana.

Da gennaio 2026 sarà previsto un servizio di prenotazione e di accompagnamenti mirati per rispondere ad esigenze diversificate, per o dalle diverse strutture sanitarie o amministrative.

Le modalità organizzative saranno opportunamente pubblicizzate.



**Il Presidente
e tutti i volontari
esprimono
i più sinceri auguri
alle socie centenarie**



Livia Zendron
11/09/1922

103

Silvia Mattivi
18/10/1922





Udito sicuro. Ascolto senza limiti.

Apprezzare una migliore comprensione del parlato e suoni chiari e naturali, con la serenità di sentirsi sempre protetto: il pacchetto "Udito sicuro" Le garantisce 5 anni di copertura e la sostituzione in caso di smarrimento – per giornate spensierate e ricche di qualità di vita. Così potrà vivere ogni momento con tranquillità, sapendo di essere nelle mani giuste, grazie a un servizio che infonde fiducia e assicura sicurezza.

Bolzano

Via Roma 18M
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

Bressanone

Via Fienili 15A
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

Brunico

Via Duca Sigismondo 6C
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

Merano

Corso Libertà 99
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

Egna

Ottica Julius
Largo Municipio 36
ogni mercoledì
ore 8.30-12.30

Prato Stelvio

Farmacia Prato
Via Croce 2A
ogni 1° mar. del mese
ore 8.30 - 12.30

Silandro

Ex-Ambulatorio dott. Tappeiner
Via Karl Schönherr 19
ogni gio. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00



T 800 835 825
zelger.it



ZELGER

Esperti dell'udito



I GUARDIANI DELLA VOLTA

Perché giochiamo? Perché il gioco unisce e fa stare bene

di Michele Mancosu

I Guardiani della Volta sono un gruppo di persone unite da una grande passione: il gioco in tutte le sue forme. Non parliamo di bambini, ma di adulti, lavoratori, genitori che hanno deciso di ritagliarsi del tempo per tornare a divertirsi.

Spesso chi non conosce questo mondo ci chiede con un sorriso curioso: "Ma non siete un po' troppo grandi per giocare? Non sono cose da bambini, carte e statuine comprese?"

La nostra risposta è semplice e sincera:

"Sì, giochiamo. E sì, ci divertiamo!"

Perché il gioco non è soltanto un passatempo.

È un potente strumento di socialità: aiuta a conoscere nuove persone, stringere amicizie, stimolare la creatività e, soprattutto, liberare la mente dallo stress della vita quotidiana.

Immaginate una lunga giornata di lavoro: riunioni, impegni, scadenze.

La sera arrivi all'Auser con gli amici, ti siedi al tavolo, condividi una risata, muovi pedine, peschi carte, ti immergi in un'avventura. All'improvviso il peso della giornata si alleggerisce e la mente si ricarica.



Il bello è che il mondo dei giochi da tavolo è in continua evoluzione: nuove regole, nuove meccaniche, nuove ambientazioni. Ogni serata è un'occasione per provare qualcosa di diverso, sorprendersi, sperimentare.

Ecco perché giochiamo: perché il gioco ci unisce, ci fa crescere, ci fa stare bene.

E soprattutto, perché ci diverte.



IL SABATO MATTINA RIVIVIAMO SCIANGAI

Gli amici del rione ex Sciangai, oggi Don Bosco, si trovano ogni sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00, presso la sede dell'Auser, per continuare a coltivare la memoria storica del quartiere attraverso i racconti, gli aneddoti, le fotografie e i filmati d'epoca.

Lele e Beppe vi aspettano!

Piazza Don Bosco 1/A
Lele Antinarella: 340 8703856



UN AVVOCATO PER TE

Sportello di consulenza legale

A partire dal mese di ottobre,
Auser offrirà un nuovo servizio
ai propri soci ed alla cittadinanza.

Prenderà il via

“Un avvocato per Te”.

Avvocati, a titolo di volontariato,
offriranno informazioni legali
sulla tutela dei diritti sia nei confronti
di privati che delle istituzioni.



PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI telefonare al n. 0471 200588

SPORTELLO SOLIDALE DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO MEDICO DI PRIMO LIVELLO

**tutti i venerdì, dalle 9.00 alle 11.00
presso Auser Bolzano Piazza Don Bosco 1/A**

e

**il 1° e il 3° giovedì del mese
dalle 9.00 alle 11.00
presso OfficineVispa di via Ortles, 50/3**

- Ascolto e orientamento medico di primo livello
- Aiuto a comprendere diagnosi e terapie
- Lettura referti di laboratorio e radiologici



**Solo su appuntamento
prenotazione al n. 0471/200588**

Dalle **8.30** alle **12.00**
in piazza Don Bosco 1/A
è aperto lo

**SPORTELLO
SOCIALE**

Il **LUNEDÌ** la volontaria Auser Luisa
sarà a vostra disposizione per **pratiche previdenziali**.

Il **GIOVEDÌ** il volontario Auser e SPI/LGR Gianni
sarà a vostra disposizione per fornirvi informazioni su:

- Pratiche di invalidità
- Diritti ai bonus (*luce, acqua, gas*)
- Provvidenze economiche erogate dalla Provincia
- Non autosufficienza
- Previdenze erogate dall'Assistenza Economica nei distretti socio-sanitari
- Verifica sui **diritti inespressi** (*14° mensilità, adeguamento al minimo, integrazione sociale, ecc.*)
- Legge 104
- Ricorsi
- Assistenza domiciliare
- Assegno di cura
- Controllo ObisM
- Prestazioni sanitarie



IO VADO... MA NON DA SOLO

Passeggiate in montagna e trekking lassù "dove osano le aquile"

di Gianni Turchetti

Le feste di Natale dell'anno scorso sono appena passate ed i residui del cotechino, del panettone e libagioni varie ancora insistono sulle parti addominali. Per affrontare il problema mi reco in piscina ed un'amica mi informa sulle iniziative escursionistiche dell'associazione Auser. Non lascio trascorrere molti giorni e varco la soglia dell'uscio dell'associazione e con mia sorpresa colgo il sorriso di benvenuto di molti volti a me noti: un collega del passato lavoro, un amico dell'adolescenza, genitori di ragazzi che hanno condiviso esperienze di gioventù con i miei figli, un amico del condominio, ecc. Provvedo all'iscrizione e già il 7 gennaio inizio con la mia prima escursione programmata sul monte Roen. Al punto d'incontro del mattino, alla fermata del bus, mi ritrovo con quelli che sarebbero stati i miei compagni di

questa e delle prossime escursioni: quelli delle "gite del martedì". A questa escursione ne sono seguite altre, direi quasi tutte quelle del martedì, senza dimenticare il trekking di 5 giorni alle "5 Terre", nel quale si

sono rinsaldati i rapporti di collaborazione e amicizia nell'incanto di quei luoghi. Questa proposta dell'associazione Auser la definirei un'esperienza positiva per la filosofia che sottende la partecipazione alle escursioni.

Nessuna ansia da prestazione, rispetto per chi, magari solo per quel giorno, fatica un pochino di più.

Il merito del vivere la montagna, con questo spirito, lo attribuisco a coloro che con competenza si impegnano nella progettazione delle gite. Infatti, con costanza settimanale le provano il venerdì precedente e poi le partecipano puntualmente sul gruppo WhatsApp.

Un "Grazie" a Lorenzo, Fulvia, Elio ed a tutti gli aquilotti del martedì!



Feste danzanti 2025

per soci Auser/Vssh - Ada/Vrs - Anteas/Agas



Domenica	12 ottobre	2025	ADA
Domenica	19 ottobre	2025	Anteas
Domenica	26 ottobre	2025	Auser
Domenica	9 novembre	2025	ADA
Domenica	16 novembre	2025	Anteas
Domenica	23 novembre	2025	Auser
Domenica	7 dicembre	2025	Auser
Domenica	14 dicembre	2025	Anteas
Domenica	21 dicembre	2025	ADA

Dalle 14.30 alle 19.00
presso la sala Europa
di via del Ronco, 11 a Bolzano

è **OBBLIGATORIO** esibire la tessera
Auser, Ada o Anteas

Le prenotazioni alle feste organizzate da Auser devono essere fatte nella settimana che precede la festa da ballo, di persona presso l'Auser in Piazza Don Bosco 1/A oppure telefonicamente o via whatsapp:

  0471 200588 o 348 0902318

Con il patrocinio di



Prossimi viaggi

RIMINI

SECONDA SETTIMANA DI
GIUGNO 2026

2025

MILANO

DAL 12 AL 14 DICEMBRE

SICILIA

FINE GIUGNO 2026

2026

TOUR TORINO

FINE MARZO

ABRUZZO

FINE AGOSTO-INIZIO
SETTEMBRE 2026

UZBEKISTAN

MAGGIO 2026

CIPRO

FINE SETTEMBRE
2026

RICCIONE

PRIMI GIORNI DI GIUGNO 2026

... E GITE GIORNALIERE!



Selezioniamo per te le migliori opportunità del mercato

Gestioni patrimoniali

Mettiamo al centro i tuoi obiettivi di investimento, che si tratti di massimizzare i rendimenti o di proteggere il patrimonio.

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

EURIZON
ASSET MANAGEMENT

Fidelity
INTERNATIONAL

sparkasse.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il presente documento non rappresenta una forma di sollecitazione all'investimento né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Non impegna altresì Cassa di Risparmio di Bolzano SpA a stipulare contratti con clienti o potenziali clienti. Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento, ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire è necessario leggere attentamente il contratto di gestione di portafogli e l'Allegato B, nei quali sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere in dettaglio le caratteristiche, i rischi ed i costi della gestione, nonché, i diritti degli Investitori disponibile presso la banca. Prima di procedere con gli investimenti è necessario valutare l'adeguatezza delle operazioni tramite il proprio consulente di riferimento. Ulteriori informazioni circa la natura, gli scopi e i metodi della valutazione di adeguatezza sono indicate nella premessa al Questionario di profilazione Mifid nonché possono essere richieste al proprio consulente di riferimento. L'investitore non ha alcuna garanzia di mantenere invariato il valore del conferimento iniziale e di quelli successivi eventuali.



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO